

La questione Baratti

Il Club della Libertà Costa Etrusca interviene su Baratti

Il golfo di Baratti è un gioiello che dovrebbe restare libero, alla portata di tutti e sembra impossibile che si possa pensare di trasformarlo nell'ennesima enclava per turisti facoltosi.

Il piano presentato dal comune va purtroppo in questa direzione. Un albergo di lusso al Casone, due nuovi tratti di spiaggia in concessione riservati ai clienti degli alberghi; la strada di accesso stessa vietata a tutti coloro che non sono clienti degli alberghi: il comune di Piombino tratta i suoi tesori come un bottegaio la sua mercanzia, qualcosa da cui trarre utili immediati a beneficio di pochi, sottraendo alla massa non pagante (è vero, i cittadini pagano le tasse tutto l'anno, ma non possono fare altrimenti). Che cosa resta ai piombinesi e alla gente comune che, innamorata del golfo, disdegna spiagge più vicine per tornare anno dopo anno in questo splendido luogo? Un

parcheggio a pagamento lontano dalla spiaggia, con un servizio di navette (anch'esso a pagamento) discutibile (ogni mezz'ora in piena estate? a Pisa i pulman passano ogni quarto d'ora tutto l'anno. Forse si pensa già alle multe da comminare a tutti quelli che perdono la navetta della mezz'ora per tornare al parcheggio in tempo), un paesaggio rovinato (spiaggia pezzata dagli ombrelloni monocromatici, nuovo cemento). L'esigenza di proteggere il parco presentata dal comune come scopo del suo piano è pienamente condivisibile ed è per questo che troviamo completamente senza senso il contenuto del piano stesso. Le auto dei clienti delle strutture per quanto lussuose, inquinano meno di quelle dei comuni cittadini? E' vero, si parlerebbe di un numero inferiore di

veicoli, ma sempre veicoli sono... e parlando di principi non si dovrebbero fare distinzioni, soprattutto se basate sul denaro. Immaginatevi famiglie stipate con armi e bagagli su una navetta attesa mezz'ora sotto il sole vedersi superare da un SUV più grosso della navetta stessa che rombano sulla stessa stradina messa in pericolo dalla panda di 10 anni. Una



nuova struttura moderna e lussuosa che spezza la linea del golfo e la visuale del paesaggio protegge il parco da quale rischio? Quello di vedere una linea di verde ininterrotta nel raggio di chilometri? Un paio di centinaio di ombrelloni fatti in serie piantati in filari regolari proteggeranno il parco della visuale di una spiaggia "popolata"? Sempre 200 anche la notte (sì, ammettiamo: esistano persone che la notte tornano sulla spiaggia per fare il bagno, godere della vista delle stelle, delle luci del golfo... che stupidi!), sempre 200 anche quando i clienti sono dieci. Ecco la protezione che vediamo emergere dal piano: la protezione dei clienti degli alberghi di lusso dalla vista della gente comune che si mangia un panino comprato al chiosco (prepara ottimi panini, ci si perdoni la pubblicità)

che, si legge dovrà essere spostato in "area protetta da vegetazione". Non essendo rappresentanti in consiglio comunale non possiamo definirci un gruppo di opposizione, quindi non vogliamo fare la figura del solito gruppetto dei "no", abbiamo un'idea diversa di quella che dovrebbe essere la difesa del parco. Ecco alcuni spunti: in primo luogo il ripascimento della spiaggia: nel piano non se ne parla ma anno dopo anno il mare si riprende centimetri di costa. Ormai è sufficiente una giornata ventosa per far sparire la spiaggia. Il problema riguarda ovviamente anche la spiaggia in concessione: il mare, irrispettoso, si avventa sul litorale senza distinguere tra

chi paga e chi scrocca! I clienti degli alberghi avranno bisogno di venire al mare senza pensieri? ottimo, perché non fare organizzare agli alberghi un servizio di navette per i loro clienti? Sarebbe sicuramente più facile organizzare un buon servizio per poche centinaia di persone che per migliaia. Gli alberghi potrebbero convenzionarsi con le concessioni esistenti, da ampliare di misura ragionevole (e non crearne di nuove!) e da dotare di servizi degni di questo nome. Gli stabilimenti attuali non offrono nessun

servizio ai clienti. In due contanti un'unica doccia, riservata ai clienti e per di più a pagamento. Nessuna cabina, nessun bagno. I pedali a noleggio parcheggiati nella spiaggia libera. Guardiani notturni che vietano il passaggio dello stabilimento, costringendoti a litigare per fare una passeggiata sulla spiaggia. Saremmo lieti di discutere le nostre proposte con l'amministrazione, ma sappiamo già che la nostra rimarrà una pia illusione. Il "bottegaio" comunica le sue decisioni dopo averle prese e scolpite nella pietra: non dubitiamo che alle proteste della gente la risposta sarà un nuovo "quando sarà fatto vi piacerà" (e se non vi piace....).

clublibertacostaetrusca@gmail.com